



OGGETTO: Proposte per un Distretto Urbano del Commercio a Macerata & Rafforzamento strategico delle attività di Progettazione Europea ed allo Sviluppo

DISTRETTO URBANO DEL COMMERCIO - DUC

La proposta dell'istituzione di un **Distretto Urbano del Commercio (DUC)** si inserisce nel contesto dell'individuazione di strumenti utili al rilancio economico della città ed allo stesso tempo è parte integrante delle politiche di residenzialità che si intendono delineare per Macerata.

Il DUC è uno strumento ormai più che consolidato in alcune aree del Paese, che in più di un'occasione nell'ultimo decennio ha dato ottimi risultati in diversi contesti (si veda in particolare quanto fatto in **Lombardia**, ci sono diversi casi di interesse e potremmo soffermarci ad esempio su quello di **Bergamo** per verificare – alcune – caratteristiche simili al nostro contesto cittadino).

Presupposti:

L'attrattività e la competitività del nostro tessuto commerciale sono essenziali per il benessere dei maceratesi, non hanno a che vedere solo con le – legittime – esigenze dei commercianti e con la prosperità economica. Il commercio è indispensabile alla residenzialità e alla socialità ed è allo stesso tempo anche altro e di più: il commercio è parte integrante del turismo ma solo se si ha una strategia complessiva del tipo di turismo che la città vuole offrire, a quali turisti ed in quali modalità e periodi; il commercio è strettamente legato al valore economico degli immobili; il commercio è anche tra i più importanti presidi di sicurezza di una città, partendo dal presupposto che i luoghi devono essere abitati e non semplicemente occupati, attraversati e consumati, questa è una parte fondamentale della vera sicurezza.

Per realizzare tutto questo serve una **visione strategica** che porti a **scelte concrete**.

Il Distretto Urbano del Commercio (DUC) ci può offrire una serie di **strumenti** per raggiungere obiettivi che riteniamo molto importanti, tra i quali:

- **Definizione condivisa** degli aspetti più importanti relativi al commercio cittadino, di concerto tra il Comune (in qualità di amministratore del territorio ed erogatore di servizi) e chi fa commercio o lo rappresenta (in qualità di generatori di valore socio-economico, fruitori di servizi pubblici, portatori di interessi privati ma di risonanza collettiva). Si creerà un **nuovo soggetto giuridico** che funga da regia unificata con il coinvolgimento di Comune, commercianti ed imprenditori, associazioni di categoria pertinenti, portatori di interessi direttamente o indirettamente legati al commercio.
- Il Distretto, stante la sua natura giuridica, potrà essere un **partecipante attivo di bandi regionali, nazionali ed europei**, aumentando in tal modo la propria capacità operativa.
- Aiutare concretamente la stretta relazione tra commercio e turismo.



- Migliorare gli spazi pubblici attraverso una riqualificazione urbana che non segua la logica della macchia di leopardo né quella dell'imposizione dall'alto, ma sia integrata con gli interessi di chi produce valori socio-economici in città.
- **Condividere le responsabilità:** se da un lato il Comune ha i propri obblighi e doveri, dall'altro è sacrosanto che gli stessi operatori economici siano compartecipi delle scelte che li riguardano, contribuendo a definirle ed attuarle. Riteniamo che un serio lavoro di concertazione e progettazione abbia bisogno di strumenti per assicurare durevolezza e sostenibilità nel tempo, l'unico modo per fare questo è dotarsi di uno strumento operativo specifico come il DUC, con sue funzioni, soggetti interessati e risorse.
- Definire quali tipologie di commercio incentivare a seconda delle zone cittadine: se ad es. si vuole incentivare la residenzialità del Centro Storico, come ci auguriamo, è indispensabile incentivare anche l'insorgenza di attività e servizi i cui fruitori possano essere le famiglie, attraverso un piano di incentivazione mirato volto ad equilibrare la composizione tipologica delle attività. Fino a quando non si procederà in questa direzione sarà inevitabile che una zona come il Centro Storico di una città universitaria come la nostra finisca per essere un'area di mero intrattenimento e scarsa residenzialità cittadina.
- Definire aree geografiche cittadine alle quali dare finalmente vera dignità: non esiste solo il Centro Storico (naturalmente importantissimo e strategico per una città come Macerata), abbiamo **quartieri** importanti, popolosi e periferici che attendono da troppi anni dei piani di rilancio dedicati. Ognuna di queste aree (pensiamo a **Piediripa, Sforzacosta e Villa Potenza**, solo per citare le più grandi) ha esigenze diverse e necessità di risposte diverse, le quali potranno essere poderante ed inserite in strategie dedicate per ciascuno dei quartieri di riferimento.
- Prospettiva macro-territoriale: l'utilizzo del DUC è tipico di una **prospettiva di sviluppo regionale**; Macerata farebbe da apripista e stimolo per l'intero territorio regionale, indicando la strada a tutte le altre realtà marchigiane che vivono situazioni simili.

PROGETTAZIONE e SVILUPPO – PROGETTAZIONE EUROPEA e ALLO SVILUPPO COME STRUMENTO DI STRATEGICO PER LA CRESCITA DELLA CITTA'

La città di Macerata ha bisogno di una buona amministrazione delle questioni quotidiane ma anche di individuare obiettivi ambiziosi di lungo periodo. Questi ultimi necessitano di una gestione oculata e coraggiosa delle risorse, nonché della individuazione di fonti di reperimento di risorse straordinarie ambiziose.

E' noto che un buon uso della progettazione europea può permettere di raggiungere obiettivi di finanziamento e realizzazione di opere e servizi diversamente insperati. L'ambizione di una città come Macerata dovrebbe essere quella di far sì che tali risorse non siano solo un di più sporadico di cui gioire di tanto in tanto, decidendo invece di trasformare la progettazione europea in un vero e proprio strumento strategico strutturale, al servizio di un Piano Pluriennale di obiettivi di reperimento di risorse e realizzazione opere.

Lo abbiamo visto fare in molte città, oggi Macerata è pronta ed abbiamo il dovere di crescere in questa direzione.



Oggi all'interno dell'Unità Operativa Politiche Europee del Comune di Macerata sono presenti competenze ed esperienze che, con i necessari rafforzamenti e soprattutto con la definizione di un piano strategico ben definito, possono essere in grado di dare un contributo strutturale allo sviluppo della città dei prossimi anni.

Con la progettazione europea e di reperimento di risorse a bando si possono fare attività di vario tipo, da quelle formative e culturali, ma anche molto di più, fino a poterla utilizzare come strumento di finanziamento di opere importanti altrimenti non realizzabili. Negli ultimi anni il Comune è stato in grado di verificarlo attraverso alcuni buoni risultati (un esempio su tutti il Centro Fiere di Villa Potenza); ora è il momento del salto di qualità. La cosa più importante in tal senso è la pianificazione e la definizione di obiettivi chiari, solo così tale attività può esprimere il meglio per il bene di una città con dimensioni e caratteristiche come Macerata.

In estrema sintesi proponiamo:

- a) Definizione di un **Piano Pluriennale** con obiettivi chiari nei settori di interesse strategico per l'Ente, con focus multidisciplinari ma approccio organico, stabilendo dei criteri di monitoraggio per stati di avanzamento in base alle risorse che ci si prefigge di incamerare ed in funzione degli obiettivi prefissati.
- b) **Potenziamento dell'Unità Operativa Politiche Europee** per permettergli di esprimere al meglio tutte le esperienze accumulate negli anni attribuendogli il ruolo strategico che merita in un Comune come Macerata.
- c) Creazione di una **White List di professionisti ed aziende per collaborazioni strategiche** e/o di tipo strutturale a valorizzazione e moltiplicazione sinergica delle relazioni e delle competenze: come in uso negli Enti più importanti per esigenze di ottimizzazione delle forze e di trasparenza, in tal modo si può facilmente ottenere un effetto moltiplicatore di contatti ed esperienze.

Macerata-Baricentro: si parla spesso della necessità di far tornare Macerata al centro delle relazioni territoriali tra enti, con ruolo di guida degno di un capoluogo ed allo scopo di interpretare effettivamente il ruolo di guida del territorio; per raggiungere tale risultato è necessario individuare alcuni strumenti utili. Uno di questi è senz'altro a progettazione europea e di sviluppo.

Si propone pertanto quanto segue.

Patto di Progettazione Sinergica: il comune di Macerata si faccia promotore di una pianificazione strategica e progettuale di area vasta con i comuni limitrofi, attraverso la definizione di obiettivi macro-territoriali di medio periodo per l'incameramento di risorse destinate ad opere ed attività altrimenti non realizzabili, con il concordato coinvolgimento e pianificazione dei territori di Macerata, Corridonia, Pollenza, Montecassiano, Treia, Tolentino e San Severino, Montelupone e Morrovalle per citare alcune delle più prossime (tutte realtà che a causa delle loro dimensioni non possono permettersi di mantenere uffici e personale dedicati a certe attività progettuali, lasciandole così escluse dalle grandi opportunità di progettazione nazionale ed internazionale). L'Unità Operativa Politiche Europee del Comune di Macerata fungerebbe da perno di un tavolo di lavoro permanente condiviso tra gli enti sulla base del **Patto di Progettazione Sinergica**, con Macerata come capofila; con risorse condivise sostenibili per tutti gli enti, Macerata fungerebbe concretamente da **centro di attrazione e traino di un intero territorio**, sia nella gestione di risorse straordinarie (di cui c'è vitale bisogno per i comuni più piccoli) sia nei rapporti esterni al territorio.